

Schiavella rieletto segretario della Fillea

Ecco le proposte del sindacato degli edili per uscire dalla crisi

*Per rilanciare il settore
è necessario avviare una lotta
alle mafie, risolvere il problema
della casa, definire nuovi
investimenti finalizzati
alle costruzioni ecosostenibili*

Paolo Andruccioli

Walter Schiavella è stato rieletto segretario generale della Fillea Cgil dal XVII congresso nazionale che si è concluso il primo aprile a Montesilvano. Schiavella ha 51 anni, è sposato e padre di due ragazzi, è un ex dipendente del Comune di Palestrina, impegnato nella Cgil il da oltre vent'anni. Dopo aver ricoperto il ruolo di segretario generale della Cgil di Roma e Lazio per sei anni, è alla guida degli edili Cgil dal settembre 2008.

Quello che si è appena concluso, è stato un congresso vivace e perfino itinerante, visto che si era aperto il 30 marzo sotto il tendone allestito per l'occasione in piazza Collemaggio a L'Aquila (dove c'è stato anche il concerto in onore del movimento delle carriere) e si è concluso il primo aprile nella grande

sala del Centro congressi di Montesilvano.

Il nuovo direttivo della Fillea ha riconfermato il segretario generale con 159 voti a favore, 4 contrari, 1 voto non valido (totale votanti 164) ed ha eletto 34 delegati per il Congresso nazionale Cgil, che vanno ad aggiungersi a quelli già eletti nei congressi regionali confederali ed in quota di solidarietà Spi, portando a 61 la delegazione nazionale Fillea. Il post terremoto de L'Aquila, il grande tema della ricostruzione e di uno sviluppo sostenibile, nonché i temi della democrazia e della partecipazione sono stati gli elementi caratterizzanti di un congresso che ha visto alternarsi sul palco delegati di cantiere, giovani precari restauratori o archeologi, tanti edili immigrati provenienti soprattutto dall'Africa. Lo slogan che ha percorso il dibattito è stato "Costruttori di futuro". "Il valore positivo del costruire è nel nostro Dna - spiega Schiavella - e lo abbiamo dimostrato ancora in questo nostro congresso e nel modo con cui abbiamo affrontato una discussione tra posizioni diverse ma senza mai dividerci. Questo, insieme alle proposte politiche contenute nel documento che abbiamo approvato all'unanimità, è il contributo che portiamo al Congresso nazionale

confederale".

Per quanto riguarda le linee politiche individuate dalla Fillea per rilanciare il settore e lo sviluppo economico, Schiavella ne ha elencato alcune nella sua relazione. Tra queste ricordiamo la lotta alle mafie, la battaglia per un lavoro regolare e in sicurezza, la necessità di definire gli investimenti finanziari per aprire i cantieri, la necessità e l'urgenza di affrontare e risolvere il problema della casa. In generale la Fillea pensa che siano necessarie politiche industriali vere e non di facciata e che l'avvio della green economy nel settore edile possa significare prima di ogni altra cosa mettere in sicurezza le costruzioni esistenti e realizzare una progettazione ecosostenibile per le nuove.

Centrale per Schiavella anche la questione della democrazia e della rappresentanza sindacale su cui si chiede un intervento legislativo non più rinviabile. Non esiste quindi una ricetta schematica, ma un elenco di priorità di politica economica, industriale e di interventi legislativi sulla rappresentanza. Solo un insieme coordinato di interventi e di politiche potrà assicurare uno sviluppo ecosostenibile e al tempo stesso capace di creare una buona occupazione. •